



- Grazie a un italiano, Giovanni Battista Lulli (che francesizzò il suo nome in Jean-Baptiste Lully) l'opera diventa di grandissima moda alla corte del Re di Francia Luigi XIV, il Re Sole, nella nuova forma della ***tragédie-lyrique***. L'insegnamento di Lully diede all'opera una forma canonica: un prologo seguito cinque atti, intervallato da balletti e caratterizzato da un canto “spiegato”, più melodioso e riconoscibile del bel canto ‘all'italiana’, tecnicamente molto articolato e perciò difficile da capire.

- Nell'Italia del Settecento l'opera tratta solo argomenti storici o mitologici: è l'**opera seria**, in cui le trame sono poco interessanti perché il vero interesse è la bravura tecnica del cantante. È il secolo dei cantori evirati (i cosiddetti *castrati*), che spesso inserivano in opere di nuova composizione i loro “cavalli di battaglia”, arie o pezzi di bravura tratti da altre opere, nell'esecuzione dei quali eccelleverano.

**Il Settecento tra Francia e Italia**

**Qualche tappa storica**

# Qualche tappa storica

## Il Settecento tra Francia e Italia

- Grazie a un italiano, Giovanni Battista Lulli (che francesizzò il suo nome in Jean-Baptiste Lully) l'opera diventa di grandissima moda alla corte del Re di Francia Luigi XIV, il Re Sole, nella nuova forma della ***tragédie-lyrique***. L'insegnamento di Lully diede all'opera una forma canonica: un prologo seguito cinque atti, intervallato da balletti e caratterizzato da un canto “spiegato”, più melodioso e riconoscibile del bel canto ‘all'italiana’, tecnicamente molto articolato e perciò difficile da capire.
- Nell'Italia del Settecento l'opera tratta solo argomenti storici o mitologici: è l'**opera seria**, in cui le trame sono poco interessanti perché il vero interesse è la bravura tecnica del cantante. È il secolo dei cantori evirati (i cosiddetti *castrati*), che spesso inserivano in opere di nuova composizione i loro “cavalli di battaglia”, arie o pezzi di bravura tratti da altre opere, nell'esecuzione dei quali eccellevano.

# **Qualche tappa storica**

**Il Settecento e l'opera buffa**